

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 3577 del 02/12/2021****Prot. n° 2021/349796 del 31/08/2021****Ditta Proponente:** D.G.E. AUTO & RECYCLING S.R.L.**Oggetto:** Ampliamento e riconfigurazione impianto di trattamento VFU e rifiuti in loc. Sammaccio**Comune di Intervento:** Notaresco**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**Presenti** (in seconda convocazione)**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Antonello Colantoni (delegato)**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Fabio Pizzica (delegato)**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)**Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila** ASSENTE**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio****Teramo** dott. Geol. Alessandro Venieri (delegato)**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)**Direttore dell'A.R.T.A** dott. Massimo Giusti (delegato)**Esperti in materia Ambientale****Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttoria: ing. Bernardo Zaccagnini

Si veda istruttoria allegata



Preso atto della documentazione presentata dalla Società D.G.E. AUTO & RECYCLING S.R.L. relativamente al progetto di “Ampliamento e riconfigurazione impianto di trattamento VFU e rifiuti in loc. Sammaccio” acquisita agli atti con prot. n. 349796 del 31/08/2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta il Dott. Di Giacinto di cui alla richiesta di audizione acquisita con prot. n. 537389 del 2/12/2021;

Preso atto di quanto dichiarato dalla ditta in merito ai codici EER dei rifiuti, che rimangono invariati rispetto a quanto autorizzato dal Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo con Determinazione n. DPC026/12 del 22/01/2018 e Determinazione n. DPC026/246 del 18/11/2020;

Considerato che la zona di ampliamento, denominata nello Studio Preliminare Ambientale “Area 5”, sarà dotata di pavimentazione impermeabilizzata con rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, e di un sistema di irrigazione atto a contenere le emissioni diffuse;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

E

FAVOREVOLE ALLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA

alle prescrizioni contenute nei Giudizi del CCR VIA n. 1087 del 29.05.2008, n. 2215 del 02.05.2013 e n. 2727 del 25.10.2016

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

dott. Antonello Colantoni (delegato)

dott. Fabio Pizzica (delegato)

dott. Gabriele Costantini (delegato)

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

dott. Geol. Alessandro Venieri (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Massimo Giusti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
D.G.E. AUTO & RECYCLING S.R.L. - Ampliamento e riconfigurazione
impianto di trattamento VFU e rifiuti a Notaresco in loc. Sammaccio

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Ampliamento e riconfigurazione impianto di trattamento VFU e rifiuti a Notaresco in loc. Sammaccio
Azienda Proponente:	D.G.E. AUTO & RECYCLING S.R.L.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Notaresco
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	nessuno
Numero foglio catastale:	31
Particella catastale:	167, 171, 254, 272, 243

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale
- Parte 4: Verifica di ottemperanza

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**D.G.E. AUTO & RECYCLING S.R.L. - Ampliamento e riconfigurazione
impianto di trattamento VFU e rifiuti a Notaresco in loc. Sammaccio**

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Giacinto Manuela
Telefono	085895789
e-mail	info@digiacintoennio.it
PEC	dgeautorecycling.srl@pec.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Bucciarelli Bruno
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Nazionale Biologi, numero 4744
Telefono	3937293103
e-mail	passaretti@gruppubucciarelli.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 21/0349796 del 31.08.2021
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0371014/21 del 17.09.2021

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot.n. 0356698/21 del 06.09.2021
Atti di riattivazione	Prot. n. 0434659/21 del 15.09.2021

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
Allegati SPA_D.G.E.. Progetto preliminare_DGE_23.08.2021 Studio preliminare ambientale_DGE_23.0...	Integrazioni VA_D.G.E._rev.0 del 13.09.2021-

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.





PREMESSA

1. Introduzione

La ditta D.G.E. Auto & Recycling S.r.l., ubicata nella Zona Industriale del Comune di Notaresco (TE), esercita la propria attività di trattamento rifiuti in forza della Determinazione n. DPC026/12 del 22/01/2018, integrata successivamente con Determinazione DPC026/246 del 18/11/2020, rilasciata dal SGR della Regione Abruzzo.

In data **31.08.2021**, ns prot. n. **0349796/21**, la stessa ha presentato, ai sensi del **punto za)** di cui all'allegato IV alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", e del **punto zb)** dello stesso allegato "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per l'intervento in progetto.

Con **nota prot. n. 0356698/21 del 06.09.2021** questo Servizio regionale ha richiesto alla ditta le seguenti integrazioni: [...]:

*si comunica che preliminarmente è necessario che codesta spettabile ditta fornisca allo scrivente Servizio opportuna documentazione attestante l'ottemperanza alle prescrizioni riportate nei **Giudizi n. 1087 del 29.05.2008, n. 2215 del 02.05.2013 e n. 2727 del 25.10.2016**, rilasciati dal CCR-VIA.*

[...] è necessario che la ditta fornisca la seguente documentazione integrativa:

1. *classificazione dell'impianto ai sensi della Tabella 18.2-1 della Relazione di Piano allegata all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con DCR n. 110/8 del 02.07.2018, ai fini della verifica dei relativi criteri localizzativi;*
2. *indicazione su planimetria catastale, in scala adeguata, al fine di verificare il rispetto dell'art. 80 della L.R. 18/83, delle distanze del perimetro dell'impianto esistente ed in ampliamento dal:*
 - ✓ *corpo recettore superficiale di parte delle acque meteoriche di dilavamento, identificato nello Studio Preliminare Ambientale come "canale di scolo per lo scarico sul canale esterno di scolo delle acque bianche", specificando la denominazione e le caratteristiche dello stesso;*
 - ✓ *fosso Sanguinetti e fosso Cupo;*
3. *indicazione su idonea cartografia, delle distanze del perimetro dell'impianto dai centri abitati, funzioni sensibili e case sparse*

In data **15.09.2021**, ns prot. n. **0434659/21**, la ditta ha pubblicato sullo SRA una documentazione tecnica integrativa.

Con **nota prot. n. 0371014/21 del 17.09.2021** questo Servizio regionale ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.



Precedenti valutazioni

Per lo svolgimento delle attività la ditta:

- In data **03.04.2008** ha presentato, ai sensi del DPR 12/04/96 e ss.mm.ii., art. 1 comma 3) e 4), (tipologia progettuale: All. A, lett. j della DGR 119/02 e ss.mm.ii.), una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per un intervento avente ad oggetto *Progetto per la realizzazione di un impianto di autodemolizione - Riesame*. In data **29.05.2008** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 1087**: *Favorevole con le prescrizioni seguenti*:
 1. *Divieto di utilizzare il piazzale destinato al parcheggio antistante, ricadente nella particella catastale 212, come abbancamento di qualsiasi materiale comunque riconducibile all'attività di autodemolizione;*
- In data **27.03.2013** ha presentato, ai sensi del DPR 12/04/96 e ss.mm.ii., art. 1 comma 3) e 4), (tipologia progettuale: All. A, lett. j della DGR 119/02 e ss.mm.ii.), una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per un intervento avente ad oggetto *Attività di autodemolizione – richiesta di presa d'atto di VARIANTE NON SOSTANZIALE*. In data **02.05.2013** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 2215**: *PRESA D'ATTO Favorevole limitatamente alle operazioni di recupero R 13 di cui all'allegato C, Parte IV del D. Lgs. 152/2006;*
- In data **25.08.2016** ha presentato, ai sensi del punto 7, lett. z.a) e z.b) dell'Allegato IV al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 20 dello stesso decreto, per un intervento avente ad oggetto *Ampliamento ed esercizio nella nuova configurazione operativa di progetto di un impianto autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 per l'attività di autodemolizione e per l'attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*. In data **25.10.2016** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 2717**: *Favorevole all'esclusione dalla procedura VIA con le seguenti prescrizioni*:
 1. *Le attività di recupero devono essere effettuate nel rispetto dei criteri contenuti nei Regolamenti Europei per le operazioni di recupero (regolamento n. 333/2011/UE sui rottami ferrosi, del regolamento n. 1179/2012/UE su rottami vetrosi e del regolamento n. 715/2013/UE sui rottami di rame), secondo l'art. 21, comma 8 quinquies del D. Lgs. 152/06;*
 2. *Tutti i rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati al coperto;*
 3. *Tutte le aree adibite a deposito, stoccaggio e carico/scarico dei rifiuti devono essere impermeabilizzate e pertanto è interdetto l'uso dell'area 4 fintanto che non sia realizzato il pavimento industriale;*
 4. *Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio degli EOW;*
 5. *In sede di conferenza dei servizi dovrà essere valutata, di concerto con il Comune, la necessità di realizzare il collegamento alla pubblica fognatura.*



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018. L'impianto, ai sensi della Tabella 18.2-1 (classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del suddetto piano, appartiene al sottogruppo **D 8 – recupero secchi, D 9 – selezione e recupero RAEE, D 14 – selezione, cernita, riduzione volumetrica, D 15 – accorpamento, E 2 – deposito preliminare ed E 3 – messa in riserva.**

1. Localizzazione e inquadramento catastale

Lo stabilimento è ubicato nel territorio comunale di Notaresco (TE), in Zona Industriale Sammaccio ed è individuato al catasto fabbricati dello stesso Comune al foglio di mappa n. 31, particelle catastali n. 167, 171, 254, 257 e 272 mentre, la nuova area è identificata, nel medesimo foglio, dalla particella 243.



Fig. 1: Localizzazione dell'impianto in carta IGM e ortofoto estratte dallo SPA

2. Piano Regolatore Generale del Comune di Notaresco

In base al Piano Regolatore Generale del Comune di Notaresco (TE) il sito è compreso nella “Zona D1a - insediamenti artigianali esistenti”. Il tecnico dichiara che *le Norme Tecniche Attuative del P.R.G. nell' art. 58: Zona “D1. a” - Insediamenti artigianali esistenti stabiliscono al comma 12 che è consentito l'insediamento e lo svolgimento di attività di raccolta dei veicoli fuori uso e di rottamazione, e dei relativi componenti, nonché quelle connesse con il loro riciclo nel rispetto, oltre che delle norme generali vigenti per tali attività, anche di precise prescrizioni indicate al medesimo comma.*

3. Piano Regionale Paesistico

Secondo quanto riportato nello SPA, in base al Piano Regionale Paesistico l'impianto ricade in aree esterne rispetto a quelle individuate dallo stesso Piano.

4. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

L'area di progetto ricade in un'area *a pericolosità moderata - P1* individuata nel PAI. Il PRGR prevede, per tale fattispecie, un **Livello di Prescrizione Penalizzante di Magnitudo di Attenzione** (*i nuovi impianti sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità*).

5. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non rientra tra le zone di pericolosità e rischio definite nel PSDA.



6. Vincolo idrogeologico e forestale

Dalla cartografia allegata allo SPA risulta che la superficie dell'impianto è esterna alle aree vincolate individuate nella cartografia di cui al Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923.

7. Sismicità

Il Comune di Notaresco (TE) è classificato in zona sismica di livello 2.

8. Rete natura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

Come riportato nella documentazione tecnica, il sito oggetto di valutazione risulta posto ad una distanza superiore alla fascia di rispetto dei due Km dalle aree Rete Natura 2000.

9. Distanza dai corsi d'acqua (D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. – Tutela delle coste L.R. 18/83 e ss.mm.ii.)

Secondo quanto riportato nella documentazione integrativa, le distanze minime dell'area d'intervento dal *fosso Sanguinetti* e dal *fosso Cupo* sono rispettivamente di 383,36 m e 415,99 m. Nella documentazione integrativa il tecnico precisa che gli scarichi delle acque bianche confluiscono in un avvallamento a bordo carreggiata localizzato nelle vicinanze del perimetro della ditta, e che tale avvallamento *non costituisce un corpo recettore superficiale sottoposto alle prescrizioni previste dall'art. 80 della LR 18/83.*

10. Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili

Secondo quanto indicato nello SPA, sono state individuate le seguenti distanze misurate dal perimetro dell'impianto:

- Il più vicino nucleo abitativo significativo, rappresentato dalle unità abitative di Via Flaiano, si trova nel Comune di Notaresco a circa 500 metri di distanza dall'impianto;
- Le funzioni sensibili più vicine si trovano nel territorio comunale di Notaresco e sono costituite da una scuola materna che si trova in Via Dante Alighieri n. 30 a circa 1,1 km dall'impianto, l'Istituto Comprensivo Notaresco sito in Via Dante Alighieri n. 26 a circa 1,1 km dall'impianto e la scuola media statale G. Romualdi ubicata in Via Dante Alighieri n. 4 a circa 1,2 km dall'impianto;
- Si ravvede la presenza di case sparse nel raggio di 250 metri (la più prossima è a circa 20 m dall'impianto); tuttavia, considerato quanto segue:
 - ✓ la tipologia dei rifiuti gestiti presso l'impianto;
 - ✓ l'attivazione di un impianto di nebulizzazione durante le operazioni di riduzione volumetrica dei rifiuti (pressatura, cesoiatura);
 - ✓ che i macchinari vengono spenti nelle fasi di non attività;
 - ✓ i mezzi transitano a velocità ridotta per evitare l'aerodispersione di particolato presente nelle zone di transito;
 - ✓ gli operatori sono istruiti sulle corrette modalità di impiego dei mezzi di movimentazione rifiuti limitando l'altezza di caduta del materiale movimentato e posizionando adeguatamente i semoventi rispetto alla tramoggia di carico;
 - ✓ che l'impatto acustico generato dall'impianto rispetta i limiti stabiliti dalla normativa vigente;

è possibile ritenere trascurabile l'impatto generato dall'impianto sulla popolazione.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato di fatto

Secondo quanto riportato nello SPA, la ditta effettua la propria attività di trattamento in forza delle seguenti principali autorizzazioni:

- **Determinazione n. DPC026/12 del 22/01/2018** – Provvedimento ex art. 216 del D. Lgs. 152/06 che autorizza l'attività di autodemolizione e la gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi conto terzi, che ricomprende anche l'autorizzazione alle emissioni diffuse di polveri non tecnicamente convogliabili;
- **Determinazione n. DPC026/246 del 18/11/2020** – Variante non sostanziale al provvedimento succitato che contempla l'introduzione di alcuni codici CER;
- **Autorizzazione allo scarico** delle acque di prima pioggia e di dilavamento rilasciata dalla Ruzzo Reti SpA con prot.n. 0025846 del 13.09.2017.

Tutte le aree, sia quelle autorizzate (**AREA 1, AREA 2, AREA 3, AREA 4**) che quella da autorizzare (**AREA 5**), sono di proprietà della ditta Di Giacinto Ennio e sono state concesse in affitto alla proponente DGE per mezzo di apposito contratto registrato con n. Rep. 1274 del 27/04/2016. La superficie complessiva attualmente autorizzata in virtù dei provvedimenti sopra citati è pari a circa **13.000 mq**, come di seguito specificato:

- **AREA 1:** Tale area si estende per una superficie di circa **2.300 mq** ed è interamente impermeabilizzata. All'interno di tale superficie è presente una struttura costituita da un opificio esistente con superficie pari a circa **940 mq**;
- **AREA 2:** Tale area si estende per una superficie di circa **2.000 mq** ed è interamente impermeabilizzata;
- **AREA 3:** Tale area si estende per una superficie di circa **2.340 mq** ed è interamente impermeabilizzata.
- **AREA 4:** Tale area si estende per una superficie di circa **6.290 mq** ed è parzialmente impermeabilizzata. Il tecnico dichiara che le aree non pavimentate non vengono né verranno mai impiegate per l'attività di deposito né per lo svolgimento di qualsiasi altra attività legata alla gestione dei rifiuti. All'interno di tale superficie è presente un opificio industriale esistente con superficie pari a circa **1.000 mq**.

Le suddette aree risultano completamente pavimentate in conglomerato cementizio, ad esclusione di una porzione dell'AREA 4 interdetta alla gestione dei rifiuti e sono tutte dotate di una rete di intercettazione delle acque meteoriche di dilavamento con specifico trattamento depurativo a valle.

Le quattro AREE sono suddivise a loro volta nei seguenti SETTORI:

1. **Settori DEM** a servizio dell'attività di autodemolizione (**attività n. 1**);
2. **Settori NP** a servizio dell'attività di messa in riserva con eventuale recupero di rifiuti non pericolosi (**attività n. 2**);
3. **Settori P** a servizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi senza trattamento (**attività n. 3**).

Il tecnico dichiara che il provvedimento autorizzativo DPC026/12 del 22/01/2018 contemplava la presenza anche del **Settore F** nel quale si sarebbe dovuta svolgere l'attività di trattamento dei filtri olio/gasolio classificati quali rifiuti speciali pericolosi. (**attività n. 4**). La scrivente società non ha mai messo in esercizio tale attività alla quale ha rinunciato con specifica comunicazione inviata a mezzo PEC in data 24.01.2019 agli Enti competenti. Sempre per mezzo di tale comunicazione la proponente ha anche rinunciato all'attività di vendita veicoli usati svolta nell'area denominata DEM 6.2.

Settori a servizio dell'attività N. 1 - Autodemolizione (settori DEM), codici EER 160104* e 160106





I SETTORI identificati graficamente con il codice DEM, sono riferiti a tutte le attività legate alla gestione dei veicoli fuori uso, ovvero: la raccolta dei veicoli fuori uso di diverse categorie, la loro messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei pezzi di ricambio e la vendita degli stessi, nel seguito sintetizzati:

- **SETTORI DEM 1** destinati al deposito veicoli fuori uso da bonificare aventi CER 160104*;
- **SETTORI DEM 2** destinati al deposito veicoli fuori uso messi in sicurezza da demolire e/o carcasse bonificate e demolite aventi CER 160106;
- **SETTORI DEM 3** Destinati allo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso nelle “isole di bonifica” denominate **DEM 3.1** – isola di bonifica n.1 (300 mq circa) e **DEM 3.2** – isola di bonifica n.2 (370 mq circa);
- **SETTORI DEM 4** Destinati al deposito delle parti di ricambio in buono stato recuperate dall'attività di demolizione. Tale settore occupa complessivamente una superficie pari a circa 670 mq, considerando sia le aree di deposito scoperte che quelle poste al di sotto delle tettoie e all'interno degli opifici industriali;
- **SETTORI DEM 5** destinati al deposito temporaneo rifiuti generati dall'attività di autodemolizione;
- **SETTORI DEM 6** Aree accessorie all'autodemolizione non legate all'attività di gestione rifiuti (depositeria giudiziaria).

I settori sopra riportati ricadono nelle Aree 1 – 2 - 4

Si riporta, nel seguito, una tabella riassuntiva delle potenzialità autorizzate:

Tipologia di veicolo	Categoria veicolo	Riferimento normativo	Potenzialità veicoli/anno
Veicoli a due ruote	L1 – L3	Art. 231, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	40
Mezzi pesanti per trasporto merci superiori a 3,5 ton	N2 – N3		30
Mezzi di trasporto superiori a 9 posti	M2 – M3		30
Veicoli a motore	M1 – N2 – Tricicli	Art. 23, D.Lgs. 209/03 e s.m.i.	2.100

Tab. 1: potenzialità per tipologia di veicolo

Settori a servizio dell'attività N. 2 – Stoccaggio ed eventuale trattamento di rifiuti non pericolosi (settori NP)

I SETTORI identificati con il codice NP, **ricadenti nelle Aree 1 – 4 – 3**, sono riferiti a tutte le attività legate alla gestione dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi e provenienti dall'attività di autodemolizione, ovvero: la Messa in riserva [R13], la selezione, cernita, raggruppamento, riduzione volumetrica [R12], il recupero oggettivo di materia [R4]. Si riporta, nel seguito, una sintesi delle operazioni di trattamento autorizzate.

Gruppo NP 1 – metalli ferrosi – R13, R12, R4, capacità istantanea 800 t, potenzialità annua 4.000 t/a

I rifiuti costituiti da metalli ferrosi provenienti da produttori terzi e/o i rifiuti costituiti da metalli ferrosi provenienti dall'attività interna di autodemolizione (ATTIVITA' N.1), una volta concluse le operazioni di verifica quali-quantitativa, vengono depositati in cumuli e/o in cassoni scarrabili, all'interno dei **SETTORI NP.1**. Dopo aver effettuato la selezione e cernita delle impurezze (operazione manuale o mediante mezzo semovente), tali rifiuti subiscono il processo di riduzione volumetrica mediante operazioni di Compattazione





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**D.G.E. AUTO & RECYCLING S.R.L. - Ampliamento e riconfigurazione
impianto di trattamento VFU e rifiuti a Notaresco in loc. Sammaccio**

e/o di Cesoiatura nei relativi SETTORE PRESSA e/o SETTORE CESOIA. Il materiale ridotto volumetricamente viene depositato nel settore **EOW.1**. Un operatore opportunamente formato effettua le procedure di verifica di cui al Reg. 333/2011 al fine di classificare come End Of Waste (Materia prima secondaria) il rifiuto recuperato.

Gruppo NP 2 – metalli non ferrosi – R13, R12, R4, capacità istantanea 550 t, potenzialità annua 2.000 t/a

I rifiuti costituiti da metalli non ferrosi provenienti da produttori terzi e/o dall'attività interna di autodemolizione (ATTIVITA' N.1), una volta concluse le operazioni di verifica quali-quantitativa, vengono depositati in cumuli e/o in cassoni scarrabili, all'interno dei **SETTORI NP.2**. Dopo aver effettuato la selezione e cernita delle impurezze (operazione manuale o mediante mezzo semovente), verranno ridotti volumetricamente qualora necessario mediante operazioni di Compattazione e/o di Cesoiatura nei relativi settori. Il materiale ridotto volumetricamente viene depositato nel settore **EOW.2**. Un operatore opportunamente formato effettua le procedure di verifica di cui al Reg. 333/2011 al fine di classificare come End Of Waste (Materia prima secondaria) il rifiuto recuperato.

Gruppo NP 3 – RAEE – R13, R12, R4, capacità istantanea 10 t, potenzialità annua 1.000 t/a

I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolose provenienti da produttori terzi e/o dall'attività interna di autodemolizione (ATTIVITA' N.1), una volta concluse le operazioni di verifica quali-quantitativa, vengono depositati in cassoni scarrabili, all'interno dei **SETTORI NP.3**. Dopo aver effettuato la selezione e cernita delle impurezze (operazione manuale o mediante mezzo semovente), le componenti metalliche separate e selezionate, ove necessario, subiscono una riduzione volumetrica mediante operazioni di Compattazione e di Cesoiatura nei rispettivi settori. Il materiale ridotto volumetricamente viene depositato nel settore **EOW.2 o EOW1** a seconda se il metallo selezionato sia ferroso o non ferroso. Un operatore opportunamente formato effettua le procedure di verifica di cui al Reg. 333/2011 al fine di classificare come End Of Waste (Materia prima secondaria) il rifiuto recuperato.

Gruppo NP 4 – motori – R13, R12, R4, capacità istantanea 300 t, potenzialità annua 1.000 t/a

I rifiuti costituiti da motori fuori uso bonificati, provenienti da produttori terzi e/o dall'attività interna di autodemolizione (ATTIVITA' N.1), una volta concluse le operazioni di verifica quali-quantitativa, vengono depositati in cassoni scarrabili e/o in cumuli all'interno dei **SETTORI NP.4**. Dopo aver effettuato la selezione e cernita delle impurezze (operazione manuale o mediante mezzo semovente), i motori bonificati vengono ridotti volumetricamente qualora necessario mediante operazioni di compattazione e di cesoiatura nei relativi settori. Il materiale ridotto volumetricamente verrà depositato nel settore **EOW.2 o EOW1** a seconda se il metallo selezionato sia ferroso o non ferroso.

Gruppo NP 5 – ingombranti – R13, R12, R4, capacità istantanea 5 t, potenzialità annua 100 t/a

I rifiuti costituiti da componenti ingombranti provenienti da terzi, una volta concluse le operazioni di verifica quali-quantitativa, vengono depositati in cassoni scarrabili all'interno dei **SETTORI NP.5**. Dopo aver effettuato la selezione e cernita delle impurezze (operazione manuale o mediante mezzo semovente), le componenti metalliche separate e selezionate, ove necessario, verranno ridotte volumetricamente mediante operazioni di compattazione e di cesoiatura nei relativi settori. Il materiale ridotto volumetricamente viene depositato nel settore **EOW.2 o EOW1** a seconda se il metallo selezionato sia ferroso o non ferroso. Un operatore opportunamente formato effettua le procedure di verifica di cui al Reg. 333/2011 al fine di classificare come End Of Waste (Materia prima secondaria) il rifiuto recuperato.

Gruppo NP 6 – cavi elettrici – R13, R12, R4, capacità istantanea 50 t, potenzialità annua 1.000 t/a





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**D.G.E. AUTO & RECYCLING S.R.L. - Ampliamento e riconfigurazione
impianto di trattamento VFU e rifiuti a Notaresco in loc. Sammaccio**

I rifiuti costituiti da cavi elettrici provenienti da terzi e/o dall'attività interna di autodemolizione (ATTIVITA' N.1), una volta concluse le operazioni di verifica quali-quantitativa, vengono depositati in cassoni scarrabili, all'interno dei **SETTORI NP.6**. Dopo aver effettuato la selezione e cernita delle impurezze (operazione manuale o mediante mezzo semovente), le componenti metalliche possono essere separate dal rivestimento in plastica mediante apposita attrezzatura denominata pela cavi. Le componenti metalliche, ove necessario, vengono ridotte volumetricamente mediante operazioni di compattazione e di cesoiatura nei relativi settori.

Gruppi NP 7 – carcasse bonificate; NP 8 – plastiche; NP 9 – vetro; NP 10 – legno; NP 11 – pneumatici fuori uso; NP 12- bombole; NP 13 – carta e cartone; NP 14 - tessili – R13, R12, capacità istantanea 277 t, potenzialità annua 5.400 t/a

I rifiuti appartenenti a tali gruppi, una volta concluse le operazioni di verifica quali-quantitativa, vengono accettati e stoccati nei relativi settori (R13) per essere sottoposti alle successive operazioni di raggruppamento (R12) consistenti essenzialmente nella cernita, selezione, riduzione volumetrica, accorpamento e compattazione.

Gruppi NP 15 – biodegradabili; NP 16 – imballaggi misti, composti; NP 17 – batterie non pericolose; NP 18 – pastiglie freni non pericolose; NP 19 - rifiuti non raggruppabili – R13, capacità istantanea 5,5 t, potenzialità annua 1.350 t/a

I rifiuti appartenenti a tali gruppi, una volta concluse le operazioni di verifica quali-quantitativa vengono messi in riserva [R13] nelle specifiche aree, stoccati in container scarrabili, casse metalliche e contenitori a tenuta, per il loro successivo invio ad impianti terzi all'uopo autorizzati una volta raggiunto un quantitativo tale che giustifichi il trasporto in uscita. I rifiuti vengono conferiti ad impianti terzi con il medesimo codice CER con il quale sono stati accettati.

Gruppo NP 20 – R13, R12, D15, capacità istantanea 1,5 t, potenzialità annua 550 t/a

I rifiuti appartenenti a questo gruppo, prodotti da terzi, una volta concluse le operazioni di verifica quali-quantitativa, vengono accettati e depositati in contenitori a tenuta nel **SETTORE NP.20** avendo cura di mantenere separati i singoli codici CER. Le tipologie autorizzate solo ed esclusivamente con le causali R13 e D15 verranno messi in deposito nelle specifiche aree di stoccaggio e, una volta raggiunto un quantitativo atto a giustificare un trasporto in uscita, gli stessi saranno conferiti ad impianti terzi di recupero/smaltimento all'uopo autorizzati. I rifiuti in uscita saranno conferiti con i medesimi codici CER con i quali sono stati accettati in impianto. Per quanto attiene i rifiuti contraddistinti dal **CER 170604**, gli stessi potranno essere sottoposti ad attività di selezione e cernita finalizzate al recupero oggettivo di materia (ad es recupero delle frazioni ferrose contenute nei pannelli isolanti sandwich).

Settori a servizio dell'attività N. 3 – Stoccaggio ed eventuale trattamento di rifiuti pericolosi (settori P1, P2 e P3) – R13, D15, capacità istantanea 49 t, potenzialità annua 500 t/a

I rifiuti appartenenti a questo gruppo, prodotti da terzi e/o provenienti dall'attività di autodemolizione, una volta concluse le operazioni di verifica quali-quantitativa vengono stoccati nei relativi settori **ricadenti nell'Area 4**. In aggiunta ai controlli di routine, gli addetti alla verifica dei conferimenti in ingresso dovranno accertarsi che i colli contenenti rifiuti pericolosi siano perfettamente integri e dotati dell'idonea etichettatura prevista ex legge. Tali rifiuti non subiranno alcun tipo di trattamento ma saranno gestiti con le operazioni R13 o D15 nelle specifiche aree di stoccaggio e saranno avviati a recupero o smaltimento finale, una volta raggiunto il quantitativo atto a giustificare il trasporto in uscita, presso impianti terzi all'uopo autorizzati con il medesimo CER con il quale sono stati ricevuti in sito.





Gestione delle acque meteoriche

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte delle **Aree 1 e 2, dell'Area 3 e dell'Area 4** sono raccolte ed avviate a separati impianti di depurazione che consentono il trattamento delle acque di prima pioggia, corrispondenti ai primi 4 mm di precipitazione. Le acque meteoriche di dilavamento dell'Area 1 sono preventivamente sottoposte ad un processo di pretrattamento. Le acque meteoriche di prima pioggia trattate, provenienti dai singoli impianti di depurazione distribuiti in ogni area, vengono sollevate e confluite in una vasca generale di raccordo (V1). Da tale vasca tutte le acque di prima pioggia trattate previo passaggio in un pozzetto fiscale, sono confluite in pubblica fognatura. Le acque eccedenti le prime piogge, provenienti dal pozzetto scolmatore, confluiscono mediante condotta dedicata nel canale di scolo per lo scarico sul canale esterno di scolo delle acque bianche. Nella documentazione integrativa il tecnico precisa che gli scarichi delle acque bianche confluiscono in un avvallamento a bordo carreggiata localizzato nelle vicinanze del perimetro della ditta e successivamente, attraverso una griglia posizionata sulla strada comunale, nella rete gestita dalla Ruzzo Reti SpA.

Gestione delle emissioni diffuse

Il tecnico dichiara che le **Attività n.1 e n.3** non prevedono lo svolgimento di operazioni che possono generare emissioni diffuse di polveri in atmosfera contrariamente **dall'Attività n. 2**. Le fasi di tale attività che possono generare le emissioni diffuse sono quelle di movimentazione, cesoiatura e compattazione dei rifiuti. Considerato che tali emissioni non sono tecnicamente convogliabili la ditta ha previsto un sistema di nebulizzazione dell'acqua al fine di evitare la dispersione in atmosfera di polveri e particelle. Tale sistema, prevede l'utilizzo di apparecchiature (irrigatori) e può essere utilizzato, a seconda delle esigenze lavorative, nei diversi settori dell'impianto; la ditta ha predisposto due allacci per l'alimentazione dell'impianto di bagnatura, dislocati nei punti strategici del piazzale ove è concentrata la generazione di emissioni diffuse di polveri provenienti dalle operazioni di recupero.

Proposta progettuale

Secondo quanto riportato nello SPA, le nuove attività che si intendono implementare in sito consistono in:

- **Potenziamento dell'attività di autodemolizione per mezzo dell'introduzione di una nuova isola di bonifica denominata DEM 3.3 all'interno dell'Area 3;**
- **Consequente aggiornamento della tabella autorizzativa con rimodulazione delle potenzialità annue ed istantanee relative alle attività di autodemolizione. Le potenzialità relative la gestione dei rifiuti conto terzi subiranno anche esse delle variazioni;**
- **Ampliamento delle attuali aree autorizzate per mezzo dell'introduzione della porzione di impianto denominata "Area 5";**
- **Riorganizzazione e razionalizzazione delle attuali aree autorizzate.**

Introduzione dell'isola di bonifica DEM 3.3

L'isola di bonifica **DEM 3.3** sarà posizionata al coperto all'intero **dell'Area 3**. La stessa funzionerà con la medesima tecnologia ed apparecchiature/attrezzature impiegate nelle già esistenti isole di bonifica DEM 3.1 e DEM 3.2. In tale sezione di impianto sarà data priorità alla messa in sicurezza e successiva bonifica di mezzi pesanti quali Autobus, Autoarticolati, Autogrù e Camion di diverse dimensioni, ma sarà possibile eseguire anche la messa in sicurezza e successiva bonifica di autovetture e motocicli. L'introduzione dell'isola di bonifica DEM 3.3 rappresenta un mero potenziamento dell'attività produttiva esercitata in sito e ciò non





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
D.G.E. AUTO & RECYCLING S.R.L. - Ampliamento e riconfigurazione
impianto di trattamento VFU e rifiuti a Notaresco in loc. Sammaccio

comporterà alcuna variazione rispetto alle modalità operative/gestionali già implementate. Le potenzialità oggetto della richiesta autorizzativa vengono riassunte nella seguente tabella:

Tipologia di veicolo	Riferimento normativo	Categoria veicolo	Potenzialità max anno		Capacità istantanea max	
			N. Veicoli/anno	Ton/anno*	N. Veicoli	Ton*
Veicoli a due ruote	Art. 231, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	L1 – L3	100	30	70	20
Mezzi pesanti		N2 – N3	60	900	11	165
Mezzi di trasporto superiori a 9 posti		M2 – M3	60	1200	12	240
Veicoli a motore	Art. 23, D.Lgs. 209/03 e s.m.i.	M1 – N2 – Tricicli	3.900	5.070	130 (DA BONIFICARE)	169 (DA BONIFICARE)
					1.330 (BONIFICATI DA TRATTARE)	1.661 (BONIFICATI DA TRATTARE)
POTENZIALITA' ATTIVITÀ 1			4.120	7.200	1.553	2.255

Tab. 2: potenzialità oggetto di variante

Variazioni potenzialità rifiuti non pericolosi appartenenti all'Attività n. 2

L'incremento del numero di VFU da sottoporre a trattamento viene bilanciato dalla riduzione delle seguenti potenzialità annue ed istantanee:

- Zona NP 4 Motori (CER 160122) – riduzione della potenzialità annua da 1000 a 500 t e della potenzialità istantanea da 300 a 150 t;
- Zona NP 7 Carcasse (CER 160106) – riduzione della potenzialità annua da 2500 a 500 t e della potenzialità istantanea da 240 a 50 t;
- Zona NP 9 Vetro (CER 101112, 150107,160120,170202,191205 e 200102) – riduzione della potenzialità annua da 1000 a 500 t, la potenzialità istantanea (7 t) resta invariata;
- Infine, per quanto attiene i rifiuti appartenenti alla Zona NP 8 Plastiche (CER 070213,120105,150102,160119,170203,191204 e 200139) la potenzialità annua autorizzata resta invariata (1000 t), mentre viene richiesto un lieve incremento della potenzialità istantanea (da 4 a 20 t).

Si riporta, nel seguito, una tabella riassuntiva contenente le proposte progettuali:

CER	Zona	STATO DI FATTO		PROPOSTA	
		Potenzialità annua (ton/anno)	Capacità istantanea (tonn)	Potenzialità annua (ton/anno)	Capacità istantanea (tonn)
160122	NP.4 MOTORI	1.000	300	500	150
160106	NP.7 CARCASSE	2.500	240	500	50
170203	NP.8 PLASTICHE	1.000	4	1.000	20
070213					
120105					
150102					
160119					
191204					
200139					
170202	NP.9 VETRO	1.000	7	500	7
150107					
160120					
191205					
200102					
101112					

Tab. 3: potenzialità oggetto di variante





Introduzione della porzione di impianto denominata AREA 5 – Riorganizzazione e razionalizzazione delle attuali aree autorizzate

L'area contraddistinta dalla denominazione "AREA 5" è una porzione di sito attualmente non inserita nel provvedimento autorizzativo all'esercizio nel quale è presente un capannone destinato alle attività di manutenzione interne svolte dalla DGE. All'interno dell'AREA 5 saranno svolte le seguenti attività di gestione rifiuti non pericolosi ad oggi esercitate all'interno dell'AREA 3:

- Area NP 5 – R13 e R4 di rifiuti (ingombranti);
- Area NP7 - R13 e R12 di rifiuti (pacchi carrozzeria e carcasse bonificate);
- Area NP8 - R13 e R12 di rifiuti plastici;
- Area NP12 – R13 e R12 di rifiuti (bombole);
- Area NP13 – R13 e R12 di rifiuti (carta e cartone);
- Area NP14 – R13 e R12 di rifiuti (materiali tessili ed abbigliamento);
- Area NP15 – R13 di rifiuti (biodegradabili);
- Area NP16 – R13 di rifiuti (imballaggi misti);
- Area NP17 – R13 di rifiuti (batterie ed accumulatori non pericolosi);
- Area NP18 – R13 di rifiuti (altri rifiuti non pericolosi adeguatamente separati);
- Area EOW 1- Deposito EOW metalli ferrosi.

Per lo svolgimento delle attività sopra menzionate sarà collocata nell'AREA 5 la pressa mentre la cesoia resterà posizionata all'interno dell'AREA 3. Il tecnico dichiara che in merito all'Attività n. 2 le modifiche sopra esposte riguardano solo ed esclusivamente una variazione localizzativa atta a migliorare il flusso interno dei rifiuti. Per quanto attiene l'attività n. 3 (messa in riserva e deposito di rifiuti speciali pericolosi), la stessa è stata interessata solo ed esclusivamente da una razionalizzazione delle aree interne già autorizzate all'interno del capannone presente nell'AREA 4. Anche le superfici esterne dell'AREA 4 sono state interessate da una riorganizzazione delle zone di deposito atte a migliorare i flussi interni dei rifiuti.

Sono previste le seguenti opere:

- Realizzazione di pavimentazione impermeabilizzata con rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzale;
- Canalizzazione delle acque meteoriche di dilavamento piazzale verso l'impianto di trattamento posizionato nell'AREA 3;
- Sostituzione dell'attuale sistema di trattamento acque meteoriche di dilavamento posizionato nell'AREA 3 con un impianto maggiormente performante e dimensionato per l'annessione della nuova AREA 5;
- Installazione di un ulteriore sistema di irrigazione nella nuova AREA 5 atto a ridurre le emissioni diffuse.



Gli altri interventi proposti per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione interna dei flussi di rifiuti sono i seguenti:

- Apertura di un ingresso nell'AREA 5 per l'accesso dei mezzi pesanti in sito e utilizzo dell'attuale ingresso localizzato nell'AREA 3 come varco di uscita dall'impianto. Tale intervento consentirà di ottimizzare il flusso dei mezzi IN/OUT riducendo i rischi derivanti da manovre eseguite all'interno del piazzale;
- Spostamento della pesa, della stazione di pesa e di rilevamento radiometrico dall'AREA 3 all'AREA 5;
- Apertura di un varco interno dall'AREA 2 all'AREA 5. Tale intervento consentirà l'ottimizzazione dei flussi interni e dei tempi di lavoro nonché una sensibile riduzione degli impatti ambientali derivanti dallo svolgimento delle attività di movimentazione vista la sensibile riduzione delle distanze percorse;
- Eliminazione del settore denominato DEM 6.2 (Area destinata a concessionaria e vendita di veicoli usati).

Gestione delle acque meteoriche

Le acque meteoriche che dilavano la superficie pavimentata in Area 3 vengono raccolte tramite griglie raccordate da tubazioni interrate in PVC e giungono in un pozzetto scolmatore, a monte dell'impianto di depurazione. Quest'ultimo, considerata l'annessione della nuova AREA 5, verrà sostituito con un impianto maggiormente performante e dimensionato considerando anche la superficie scolante della nuova zona adibita al trattamento di rifiuti (dimensionato per una superficie scolante complessiva a Mq 2.340 dell'AREA 3 + 2.742 dell'AREA 5= 5.082 mq). Le acque di prima pioggia (primi 4 mm) saranno raccolte in una vasca di **23 mc** e successivamente avviate all'impianto di depurazione. Le acque meteoriche di prima pioggia trattate, provenienti dai singoli impianti di depurazione distribuiti in ogni area, saranno sollevate e fatte confluire in una vasca generale di raccordo (**VI**). Da tale vasca tutte le acque di prima pioggia trattate (ovvero i primi 4 mm dell'evento meteorico), previo passaggio in un pozzetto fiscale, verranno confluite in pubblica fognatura. Le acque di seconda pioggia, tramite un sistema di by – pass, saranno scaricate in canaletta. Nella documentazione integrativa il tecnico dichiara che gli interventi in progetto non andranno a variare i punti di scarico già autorizzati con Determinazione DPC026/12 del 22.01.2018 e del Parere Favorevole della Ruzzo Reti SpA.

Gestione delle emissioni diffuse

Secondo quanto riportato nello SPA, l'unica attività che genera tale impatto è l'Attività n. 2. Considerato che per l'Attività n. 2 non viene richiesta alcuna modifica né inerente i sistemi di trattamento dei rifiuti (quindi i macchinari impiegati) né alcun aumento delle potenzialità istantanee né annue già autorizzate, il tecnico dichiara di confermare le fasi lavorative implementate per lo svolgimento di tale attività, il Quadro Riassuntivo Emissioni ed il sistema di abbattimento già presenti. L'unica variazione sarà data dal trasferimento di parte dei macchinari, delle attrezzature e dei settori autorizzati dall'AREA 3 all'AREA 5, pertanto il sistema di abbattimento delle emissioni diffuse ad oggi in uso nell'AREA 3 verrà replicato ed opportunamente installato anche nell'AREA 5 in prossimità dei macchinari che generano la dispersione delle emissioni diffuse. Si riporta, nel seguito, una planimetria generale dell'impianto:

PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

Il tecnico dichiara che il consumo di suolo e sottosuolo generato in tale fase dalle opere in progetto consistenti essenzialmente in:

- realizzazione, nella nuova Area 5, di pavimentazione impermeabilizzata e rete fognaria per la regimazione delle acque meteoriche di dilavamento;
- realizzazione della struttura coperta destinata ad ospitare l'isola di bonifica DEM 3.3. all'interno dell'Area 3;
- sostituzione dell'attuale sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento posizionato nell'AREA 3 con un impianto maggiormente performante e dimensionato per l'annessione della nuova AREA 5;
- installazione di un sistema di nebulizzazione nella nuova AREA 5, oltre a quello già presente nell'AREA 3, atto a ridurre le emissioni diffuse di polveri durante le operazioni di riduzione volumetrica dei rifiuti con pressa;

risulterà limitato viste le dimensioni delle opere da realizzare [...] è possibile ritenere trascurabile l'impatto generato dal progetto in fase di realizzazione dello stesso.

Fase di esercizio

Secondo quanto riportato nello SPA e nel documento denominato *Studio Geologico*, datato luglio 2021, nell'area di studio sono stati realizzati, nel mese di maggio 2021, un sondaggio meccanico a rotazione (S1') spinto fino alla profondità di circa **12 m** dal p.c. e, nel mese di aprile 2006, tre sondaggi **S1, S2 e S3** spinti rispettivamente fino alla profondità di circa **14,50 m, 10,50 m e 13,50 m** dal p.c.. I suddetti sondaggi, la cui ubicazione è riportata nella seguente figura, hanno consentito di ricostruire la stratigrafia del sottosuolo.



Fig. 3: ubicazione delle indagini geognostiche

Il tecnico dichiara che tutte le superfici esterne risultano dotate di pavimentazione impermeabile in conglomerato cementizio, ad esclusione di una porzione dell'AREA 4 interdetta alla gestione dei rifiuti. Eventuali sversamenti accidentali derivanti dalle attività di trattamento dei rifiuti sono contenuti mediante appositi kit assorbenti dislocati in tutto il sito. Nelle isole di bonifica attualmente autorizzate, ed in quella in progetto, eventuali sversamenti di liquidi e olii vengono raccolti in pozzetti a tenuta ed avviati a smaltimento mediante ditte terze autorizzate. Inoltre, anche nell'area 5, dotata di pavimentazione impermeabile e di sistema



di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, verranno posizionati kit assorbenti per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali dovuti alle operazioni di trattamento dei rifiuti. Nelle conclusioni viene dichiarato che *alla luce delle considerazioni precedenti è possibile affermare che non sussiste il rischio di contaminazione del suolo o sottosuolo.*

2. Ambiente Idrico

Secondo quanto riportato nello SPA, nel documento denominato *Studio Geologico*, datato luglio 2021, in corrispondenza dei quattro sondaggi non è stata rilevata la presenza di falda fino alla massima profondità indagata.

Il tecnico dichiara che l'impianto già autorizzato e la modifica sostanziale per cui si richiede autorizzazione non prevedono lo svolgimento di attività lavorative comportanti l'utilizzo di acqua e da cui si originano reflui di processo. Dall'impianto si originano acque reflue assimilate alle domestiche costituite dalle acque provenienti dai servizi igienici a disposizione del personale, che sono raccolte in fosse settiche a tenuta e smaltite periodicamente mediante ditte autorizzate. Tutte le aree di gestione dei rifiuti sono dotate di pavimentazione impermeabile e di rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Nelle conclusioni viene dichiarato che *alla luce delle considerazioni precedenti è possibile ritenere trascurabile l'impatto dell'impianto di gestione rifiuti in esame sull'ambiente idrico.*

3. Aria

Fase di cantiere

L'impatto in tale fase è generato dall'emissione degli inquinanti costituiti dai gas di scarico dei mezzi di lavoro che opereranno nel cantiere e degli automezzi utilizzati per il trasporto dall'Area 3 alla nuova Area 5 di attrezzature (pesa, radiometro, pressa) e materiali. Il tecnico dichiara che poiché *l'incremento del traffico veicolare e l'impatto acustico generato avranno un carattere modesto e temporaneo data la durata limitata del cantiere, è possibile ritenere trascurabile l'impatto generato dal progetto in fase di realizzazione dello stesso.*

Fase di esercizio

Il tecnico dichiara che le **Attività n.1 e n.3** non prevedono lo svolgimento di operazioni che possono generare emissioni diffuse di polveri in atmosfera contrariamente **all'Attività n. 2**. Per tale attività, svolta all'interno dell'Area 3, si evidenziano le seguenti operazioni che potrebbero generare emissioni diffuse di polveri:

- fase di scarico dei rifiuti e la movimentazione degli stessi per lo stoccaggio in cumuli;
- operazioni di riduzione volumetrica dei rifiuti metallici non pericolosi provenienti dal trattamento interno dei veicoli fuori uso (carcasse bonificate) eseguite mediante una pressa (Pressa Gru modello Ariete), con la quale si effettua il taglio dei rifiuti di grandi dimensioni e la compattazione dei rifiuti di minore dimensione e/o dei rifiuti in uscita da altre operazioni di riduzione volumetrica;
- operazioni di riduzione volumetrica dei rifiuti metallici eseguite mediante l'utilizzo di cesoia scarrabile modello Squalo e/o cesoia EC-500 manuale modello a Coccodrillo. Si fa presente che la cesoia EC-500 modello a coccodrillo viene utilizzata con una frequenza molto inferiore, dal momento che si rende necessaria solo per rifiuti aventi particolari caratteristiche geometriche e dimensionali;
- movimentazione dei rifiuti metallici che hanno subito il processo di riduzione volumetrica per la messa in riserva degli stessi e fase di carico degli stessi, mediante semovente dotato di benna a polipo, negli automezzi per il trasporto verso impianti esterni che effettueranno le successive operazioni di recupero.

In merito alle suddette fasi relative all'attività n. 2 comportanti l'emissione diffusa di polveri, si evidenzia che:

- la diffusione di polveri durante la fase di scarico dei rifiuti e la movimentazione degli stessi per lo stoccaggio in cumuli risulta non significativa, dal momento che i rifiuti in ingresso si presentano allo stato solido non polverulento;
- pur non risultando significativa la diffusione di polveri durante le operazioni di riduzione volumetrica dei rifiuti metallici tramite pressatura, la ditta ha installato un sistema di nebulizzazione per l'abbattimento del particolato da azionare durante lo svolgimento di tali operazioni;

- per le caratteristiche dei rifiuti trattati (rifiuti metallici), non risulta significativa la produzione di polveri aero disperse durante le operazioni di riduzione volumetrica mediante cesoiatura; tuttavia, l'azienda ha installato un sistema di nebulizzazione per evitare la dispersione di particolato;
- la movimentazione e il carico dei rifiuti trattati per il conferimento presso impianti di recupero esterni non determina la produzione significativa di polveri diffuse, dal momento che il materiale è stato pretrattato e sottoposto a nebulizzazione; si fa, tuttavia, presente che il raggio di azione del sistema di nebulizzazione copre l'area di stoccaggio dei rifiuti trattati.

Il tecnico dichiara che anche nella nuova Area 5 sarà installato un ulteriore impianto di nebulizzazione nelle vicinanze dei macchinari responsabili della produzione di polveri.

Nelle conclusioni viene dichiarato che *alla luce delle considerazioni precedenti, è possibile ritenere trascurabile l'impatto generato dall'attività n. 2 sulla matrice aria.*

4. Rumore

Secondo quanto indicato nel documento denominato *Valutazione di impatto acustico previsionale*, datato 29.07.2021, è stato eseguito uno studio al fine di fornire una previsione degli effetti acustici che la modifica della nuova attività produrrà verso l'esterno (impatto ambientale) e la verifica del rispetto dei limiti normativi vigenti. Il Comune di NOTARESCO (TE) non ha tuttora adottato un piano di classificazione acustica del territorio comunale. Il tecnico dichiara che in data **01.07.2021** sono stati effettuati dei rilievi fonometrici nel periodo diurno in corrispondenza di cinque postazioni disposte in prossimità del sito produttivo della ditta al fine di verificare, in una prima fase di valutazione, il livello di rumore prodotto nell'ambiente circostante dallo stabilimento. Le postazioni di misura sono state scelte in modo significativo in prossimità sia dell'attività svolta dalla ditta (postazioni di misura P1 e P2) che dei ricettori più vicini (postazioni di misura R1, R2 e R3) per la verifica del livello assoluto, come riportato nella seguente figura:



Fig. 4: postazioni di misura

Per quanto riguarda l'applicazione del criterio differenziale, allo stato attuale non è stato possibile verificare lo stesso all'interno degli ambienti abitativi nel tempo di osservazione del fenomeno acustico in quanto non si è avuto il consenso da parte degli inquilini delle residenze limitrofe più esposte. Tuttavia, nelle postazioni di misura R1, R2 e R3 sono state effettuate delle misure a impianti non in funzione per la verifica del criterio differenziale. I livelli sonori riscontrati in corrispondenza dei punti di rilievo P1, P2, R1, R2 e R3 in condizioni di impianti produttivi funzionanti, sono stati confrontati con il valore limite assoluto di immissione stabilito in orario diurno per "tutto il territorio nazionale" dal D.P.C.M. 01/03/1991.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**D.G.E. AUTO & RECYCLING S.R.L. - Ampliamento e riconfigurazione
impianto di trattamento VFU e rifiuti a Notaresco in loc. Sammaccio**

Il tecnico dichiara che non verranno introdotte nuove sorgenti di rumore ma piuttosto verrà effettuata una riconfigurazione dell'impianto con il trasferimento, nello specifico, di alcune delle attività previste nell'AREA 3 alla nuova AREA 5. Sulla base di quanto affermato, si può ritenere che, a completamento del progetto, i futuri livelli sonori della nuova AREA 5 saranno simili ai livelli attuali dell'AREA 3. Nella tabella seguente sono indicati i valori limite della nuova AREA 5 sulla base di quanto affermato in precedenza.

Punto di rilievo fonometrico	Valore LAeq,Tr Calcolato, arrotondato e corretto dB(A)	Valore limite assoluto di immissione D.P.C.M. 01/03/1991 Tutto il territorio nazionale dB(A)
R2'	57,0	70,0

Tab. 4: valore limite assoluto di immissione

Punto di rilievo fonometrico	Livello di rumore ambientale "La" dB(A)	Livello di rumore residuo "Lr" dB(A)	Livello differenziale di rumore "Ld" dB(A)	Valore limite differenziale di immissione per il periodo diurno dB(A)
R2'	57,0	54,5	2,5	5,0

Tab. 5: valore differenziale

Per quanto riguarda il traffico viene dichiarato che l'incremento del livello sonoro può ritenersi trascurabile essendo inferiore a 0,8 dBA. Nelle conclusioni il tecnico dichiara che *Per quanto riguarda la valutazione dei livelli sonori previsionali derivanti dalla realizzazione del progetto, è possibile affermare che in corrispondenza del punto di rilievo fonometrico considerato R2', il valore assoluto d'immissione di rumore ambientale LAeq,Tr calcolato, in orario diurno, risulta inferiore al valore limite assoluto di immissione pari a 70 dB(A) stabilito dal D.P.C.M. 01/03/1991 per la zona "tutto il territorio nazionale"*.

Inoltre, nella postazione di misura R2', in prossimità del ricettore, sono state effettuate delle misure a impianti non in funzione per la verifica del criterio differenziale. Dai risultati ottenuti si evidenzia il rispetto del valore limite di 5 dB(A) nel periodo diurno.

Inoltre si dichiara che *si può affermare che secondo i calcoli sviluppati, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno, durante la fase di cantiere rispettano quanto previsto al punto 2.1 dell'allegato 2 della D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali"*.

5. Flora e Fauna

Viene dichiarato che l'area di ubicazione dell'impianto risulta antropizzata e che la flora dell'area è costituita da vegetazione di non particolare rilievo naturalistico, mentre la fauna locale è rappresentata da specie comuni non sottoposte a particolari tutele. Il tecnico dichiara che *in considerazione:*

- *del contesto prevalentemente produttivo in cui si colloca l'impianto;*
- *delle caratteristiche della flora e della fauna locali;*
- *del fatto che le modifiche proposte non avranno ripercussioni sulla componente floristica e faunistica della zona, in quanto l'intervento riguarderà aree già di proprietà dell'azienda;*

è possibile ritenere trascurabile l'impatto esercitato sull'ecosistema.





6. Effetto cumulo

Secondo quanto riportato nello SPA, allo stato attuale non sono presenti e non risultano in fase di approvazione/realizzazione nell'area circostante il sito in esame altri impianti di gestione dei rifiuti. Si registra l'ubicazione nelle vicinanze dell'impianto delle seguenti attività: aziende manifatturiere tessili, attività industriali/artigianali, distributore prodotti elettroacustica, grossista bevande, torrefazione di caffè e commercializzazione, deposito, carpenteria metallica e pubblicità. Falegnameria, distributore di carburanti, impianto sportivo, vendita prodotti per coibentazione, officina/torneria e fornitura fotovoltaico.

Per il progetto in esame è possibile individuare i seguenti effetti cumulativi con le altre attività presenti:

1. **impatto cumulativo sul clima acustico dell'area;**
2. **impatto cumulativo sulla matrice aria per l'emissione diffusa.**

In relazione al primo punto, il tecnico precisa che l'impatto acustico generato dall'esercizio dell'impianto sarà estremamente limitato, in quanto il rumore prodotto si colloca, come mostrato dalla valutazione previsionale allegata al presente studio, al di sotto dei valori limite assoluti e differenziali previsti per l'orario diurno dal D.P.C.M. 01/03/1991.

In riferimento al secondo punto, si precisa che:

- le aree in cui avranno luogo le operazioni di pressatura, compattazione e cesoiatura dei rifiuti metallici saranno dotate di sistemi di nebulizzazione che consentiranno di contenere l'aerodispersione di particolato;
- la modifica sostanziale, pur causando ragionevolmente un **raddoppio dei mezzi in entrata** rispetto alla situazione autorizzata, non determinerà comunque un incremento significativo del traffico veicolare e, quindi, dell'emissione di gas di scarico, dal momento che allo stato attuale si registra l'ingresso di un numero già estremamente limitato di mezzi pari a circa 3 bisarche al giorno;
- la modifica sostanziale, pur causando ragionevolmente un raddoppio dei conferimenti dei rifiuti derivanti dall'attività di autodemolizione presso gli impianti di destinazione finale, non determinerà comunque un incremento significativo del traffico veicolare e, quindi, dell'emissione di gas di scarico, dal momento che la situazione attuale prevede l'uscita al massimo di un mezzo al giorno;
- l'aumento delle movimentazioni dei mezzi di trasporto dei veicoli fuori uso all'interno dell'impianto, dovuto inevitabilmente all'incremento dei veicoli fuori uso da gestire a seguito della modifica sostanziale per cui si richiede autorizzazione, sarà compensato da una riduzione dei tempi di utilizzo degli stessi ottenuta mediante un'ottimizzazione degli spazi interni con conseguente diminuzione delle distanze percorse in virtù dell'apertura di un varco interno tra l'area 2 e la nuova area 5 e la realizzazione di un nuovo ingresso all'impianto dalla nuova area 5 dotato di stazione di pesatura dei mezzi e verifica radiometrica (spostamento della pesa dall'area 3).

Nelle conclusioni viene dichiarato che *alla luce delle considerazioni precedenti è possibile ritenere trascurabili gli effetti cumulativi generati dall'impianto.*



PARTE IV

VERIFICA DI OTTEMPERANZA AI GIUDIZI N. 1087 DEL 29.05.2008, N. 2215 DEL 02.05.2013 E 2717 DEL 25.10.2016

Si riportano, nel seguito, le evidenze fornite dal tecnico in merito al rispetto delle prescrizioni di cui al Giudizio del CCR-VIA.

Giudizio 1087 del 29.05.2008

1. *Divieto di utilizzare il piazzale destinato al parcheggio antistante, ricadente nella particella catastale 212, come abbancamento di qualsiasi materiale comunque riconducibile all'attività di autodemolizione*

Il tecnico dichiara che *la prescrizione faceva riferimento alla particella catastale n. 212 ora diventata particella catastale n. 272 con differente destinazione urbanistica. L'area in questione non si presenta più nelle condizioni rinvenute all'epoca del giudizio in quanto è stata successivamente oggetto di richiesta di autorizzazione con la denominazione di "AREA2" dove si svolgono attività di deposito dei veicoli fuori uso bonificati in virtù dei successivi provvedimenti autorizzativi rilasciati dalla Regione Abruzzo (Ultimo provvedimento Determinazione DPC026/12 del 22/01/2018).*

Giudizio 2215 del 02.05.2013

1. *PRESA D'ATTO Favorevole limitatamente alle operazioni di recupero R13 di cui all'allegato C, Parte IV del D. Lgs. 152/2006*

Il tecnico dichiara che *il giudizio, emesso a fronte di una richiesta di variante non sostanziale con inserimento di nuovi codici CER e operazioni di R13-D15, è favorevole con la limitazione alle sole operazioni R13. Le operazioni (solo R13) sono riportate sul successivo provvedimento Determinazione Dirigenziale DA21/167 del 02/12/2013.*

Giudizio 2727 del 25.10.2016

1. *Le attività di recupero devono essere effettuate nel rispetto dei criteri contenuti nei Regolamenti Europei per le operazioni di recupero (regolamento n. 333/2011/UE sui rottami ferrosi, del regolamento n. 1179/2012/UE su rottami vetrosi e del regolamento n. 715/2013/UE sui rottami di rame), secondo l'art. 21, comma 8 quinquies del D. Lgs. 152/06*

Viene dichiarato che *la D.G.E. Auto & Recycling s.r.l. effettua attività di recupero finalizzate all'ottenimento di EOW esclusivamente su rifiuti riconducibili a Rottami di Ferro, Acciaio ed alluminio. Per tali attività la suddetta è in possesso di certificazione del proprio sistema di gestione della qualità conforme al Reg. (UE) 333/11 numero R333/114 rilasciato dall'ente di certificazione accreditato ICIM SPA in data 12/09/2019 e con scadenza 11/09/2022. In merito alle attività di recupero svolte su rifiuti di rame e rifiuti vetrosi si ribadisce che la D.G.E. Auto & Recycling s.r.l. effettua esclusivamente attività di recupero R13 (messa in riserva) e R12 (selezione e cernita) non finalizzate all'ottenimento di EOW ma dalle quali vengono eventualmente prodotti altri rifiuti.*

2. *Tutti i rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati al coperto*

Si dichiara che *in merito ai rifiuti pericolosi che rientrano nella "Attività 3_Stoccaggio senza trattamento di rifiuti pericolosi" si ribadisce, così come visibile dalla planimetria allegata "Doc. Tec_2 Planimetria Gestione Rifiuti Rev 01 05.07.2017" – già oggetto di Vs valutazioni in sede del Giudizio n. 2717, che le suddette attività vengono svolte esclusivamente all'interno degli opifici situati nelle AREE 1 e 4. [...] Per ciò*





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**D.G.E. AUTO & RECYCLING S.R.L. - Ampliamento e riconfigurazione
impianto di trattamento VFU e rifiuti a Notaresco in loc. Sammaccio**

che riguarda i rifiuti pericolosi generati dalle attività di trattamento dei Veicoli Fuori Uso, essi sono stoccati nei pressi delle stazioni di bonifica in aree coperte costituite da opifici industriali o tettoie (DEM 3.1 e DEM 3.2). Inoltre, con riferimento ai rifiuti pericolosi liquidi, gli stessi sono stoccati in aree coperte dotate di idonei bacini di contenimento atti a contenere eventuali fuoriuscite accidentali dei liquidi [...].

- 3. Tutte le aree adibite a deposito, stoccaggio e carico/scarico dei rifiuti devono essere impermeabilizzate e pertanto è interdetto l'uso dell'area 4 fintanto che non sia realizzato il pavimento industriale*

Il tecnico dichiara che l'AREA 4 ad oggi risulta pavimentata in conglomerato cementizio e autorizzata allo stoccaggio e trattamento di Veicoli Fuori Uso, come da ultima Determina regionale DPC026/12 del 22/01/2018 ed in virtù del Certificato di Collaudo Definitivo del 17.06.2019 a firma dell'Ing. Gabriele Maggitti trasmesso a mezzo PEC a tutti gli Organi competenti in data 20.06.2019.

- 4. Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio degli EOW*

Si dichiara che sono state identificate apposite aree nella zona di trattamento dei rifiuti metallici destinate esclusivamente allo stoccaggio degli EOW prodotti, distinte ed identificate con cartellonistica. Tali aree sono identificate nella planimetria "Doc. Tec_2 Planimetria Gestione Rifiuti Rev 01 05.07.2017" alle voci EOW.1, EOW.2. Ulteriore conferma del rispetto di tale prescrizione viene fornita proprio attraverso l'ottenimento della certificazione del sistema di gestione ai sensi del Regolamento (UE)333/2011, che tra i punti della norma richiede "la separazione delle aree tra materiali classificati come rifiuto e quelli classificati come EOW".

- 5. In sede di conferenza dei servizi dovrà essere valutata, di concerto con il Comune, la necessità di realizzare il collegamento alla pubblica fognatura*

Viene dichiarato che il collegamento alla pubblica fognatura è stato regolarmente realizzato e messo in esercizio come si evince dal Certificato di Collaudo Definitivo del 17.06.2019 a firma dell'Ing. Gabriele Maggitti.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini



